

# inform **Impresa** **Udine**



**GO GREEN! Opportunità  
e risorse per l'economia del futuro**

03/2021

  
**Confartigianato**  
Imprese  
**UDINE**

# Sommario



## Editoriale

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL DNA ARTIGIANO..... 3



## Focus

LA RIVOLUZIONE VERDE IN ITALIA A MISURA DI PICCOLE IMPRESE ..... 4  
L'ECONOMIA CIRCOLARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA ..... 6  
GREEN DEAL, LE RICHIESTE E LE PRIORITÀ DI CONFARTIGIANATO ..... 8  
AUTO ELETTRICHE AVANTI TUTTA ..... 10



## Storie d'impresa

FORNO ARCANO ..... 13  
EREDI MASOLINI RAIMONDO SNC ..... 14  
GREENETICKS ..... 15  
DANPLAST ..... 17  
PASSIONE VERDE ..... 19



## I fatti

ESSERE V\_MANO PORTA IN MOSTRA AD AQUILEIA  
L'ARTIGIANATO ARTISTICO DEL FVG ..... 20  
QUALE UDINE POST PANDEMIA? ..... 22  
CATA ARTIGIANATO: NUOVI FONDI E LINEE CONTRIBUTIVE ..... 25



## Anap/Ancos

ANCOS UDINE DONA UN PULMINO  
ALLA COMUNITÀ DEL MELOGRANO ..... 26

### PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine  
n. 1/16 del 20.01.16  
Anno 6 - Numero 1 - Gennaio/Febbraio

### DIRETTORE RESPONSABILE

Maura Lucia Delle Case

### COMITATO DI REDAZIONE

Rachele Francescutti, Gian Luca Gortani,  
Nicola Serio, Giuseppe Tissino

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Marta Biasutti, Daniel Cuello, Hub Editoriale,  
Luca Nardone, Giulia Peccol, Oliviero Pevero,  
Angela Zamò

### DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Via del Pozzo, 8 - 33100  
Udine - Tel. 0432 516611

### EDITORE

Cartostampa Chiandetti Srl  
Reana del Rojale (UD) - Via Vittorio Veneto, 106

### PROGETTO GRAFICO

Milleforme  
www.milleforme.net

### STAMPA

Cartostampa Chiandetti Srl  
Reana del Rojale (UD)  
Via Vittorio Veneto, 106

Segui Confartigianato Udine su





Editoriale

# SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE *nel* DNA ARTIGIANO

L'UE ha fissato al 2050 l'obiettivo delle zero emissioni e con quello tutti, dico tutti, dobbiamo fare i conti. Noi artigiani abbiamo già da tempo iniziato a fare la nostra parte. La sostenibilità ambientale del resto fa parte del nostro Dna, del nostro modo di essere e di fare. Siamo quelli che aggiustano, riparano, riusano.

Testimonial ante litteram della rivoluzione verde e come tali attori ideali a portare in scena il

PNRR, un'opportunità irripetibile per il nostro Paese e i nostri territori. La sfida ora è attirare le risorse qui, agganciare questo treno, che porterà opere, lavoro e nuova occupazione.

Alla vigilia di questa rivoluzione, che proprio nell'estate in corso inizia a muovere i primi passi, dedichiamo il numero 3 di Informimpresa al Green Deal e alle ripercussioni che questo avrà sul nostro mondo.

Quale ruolo saranno chiamati a giocare gli artigiani? Lo abbiamo chiesto alla

sottosegretaria alla Transizione Ecologica, Vannia Gava, che nell'intervista di apertura ci regala molti spunti e che ringraziamo. Riqualificazione energetica, uso dell'energia rinnovabile, futuro del Superbonus 110. Una grande occasione,

Il Green Deal, la rivoluzione verde, sarà uno dei driver che più traineranno la ripresa post Covid.

Il ruolo moltiplicatore che un tempo avevano gli investimenti in edilizia oggi si estende alle opere legate al risparmio energetico, alla riqualificazione dei fabbricati, al riuso dei rifiuti.

Temi fondamentali anzitutto per la loro positiva ricaduta ambientale, perché tempo non ne abbiamo più: la CO2 va ridotta. Subito.

anche quest'ultima, che però come sistema Confartigianato chiediamo al Governo di rendere strutturale, spostando in là le scadenze, che sono troppo strette, e allargando la platea dei beneficiari, investendo anche in strutture ricettive e in siti produttivi.

Si faccia un piano pluriennale, se necessario andando a rimodulare la percentuale della detrazione, così da spalmare gli effetti su più anni e disinnescare la bolla speculativa. Altra grande occasione è quella data dalle comunità energetiche, tema affascinante, che innesca solidarietà e collaborazione tra imprese e privati, creando un'economia circolare a vantaggio di tutti gli aderenti.

Sono queste le sfide che dovremo abbracciare e far nostre per uscire da questo periodo di crisi sì, ma anche per imprimere un'accelerazione sul fronte della sostenibilità che non ammette più rinvii.



Di **GRAZIANO TILATTI**  
Presidente  
Confartigianato-Imprese  
Udine



Intervista a **VANNIA GAVA**  
Sottosegretario di Stato  
per la Transizione Ecologica

Vannia Gava, sottosegretario alla Transizione Ecologica: «Studieremo incentivi per chi sceglie la strada delle rinnovabili, l'unica che può portarci lontano».

# La RIVOLUZIONE VERDE in ITALIA a misura di PICCOLE IMPRESE

«Questo è il momento di rivoluzionare l'intero ciclo dei rifiuti, portando, finalmente, l'Italia nel futuro. Possiamo farlo non solo perché c'è un Governo che finalmente ha l'autorevolezza per affrontare tutti i temi, ma anche perché, grazie al Recovery fund e al PNRR, abbiamo come Paese la possibilità di fare investimenti importanti.

Artigiani e micro imprese, che sono l'ossatura del sistema economico italiano, devono essere coinvolti: bisogna sostenere e incentivare comportamenti in linea con le nuove esigenze ambientali, chiedere loro di dare un contributo senza che questo significhi aumentare costi e burocrazia o mettere nuovi paletti a settori che già hanno sofferto un anno e mezzo di chiusure e una condizione economica generale non proprio eccezionale». A dirlo è la deputata sacilese Vannia Gava (Lega), sottosegretario di Stato per la transizione ecologica. Le abbiamo chiesto di spiegarci quale ruolo potranno, dovranno avere le imprese artigiane nel green deal che investirà da qui ai prossimi anni anche il nostro Paese. Una rivoluzione, quella verde, non più rinviabile che è al contempo una sfida, una necessità e anche un'occasione. Per tutti? Gava ritiene di sì.

**Sottosegretario, tra le tante opportunità che questa stagione mette sul piatto c'è quella delle comunità energetiche rinnovabili. Per le imprese diffuse sul territorio è una prospettiva interessante...**

«Il passaggio a un utilizzo massiccio delle energie rinnovabili è fondamentale perché come Paese vogliamo dare un contributo alla decarbonizzazione: l'Europa ha scelto di voler essere il primo continente a emissioni zero, sta inseguendo, con il Green Deal, obiettivi molto ambiziosi. In Italia abbiamo condizioni climatiche e





una tecnologia che ci consentono di essere protagonisti di questa svolta. Artigiani e micro imprese saranno coinvolti, attraverso le loro associazioni di categoria, quando studieremo e poi metteremo in campo incentivi per chi sceglie la strada delle rinnovabili, l'unica che può portarci lontano».

**A proposito d'incentivi, per gli artigiani è molto interessante il passaggio dagli incentivi per la produzione di energia agli incentivi per l'utilizzo delle rinnovabili. Magari con crediti d'imposta o detrazioni fiscali proporzionali all'uso di energia da fonti rinnovabili da parte delle imprese. Cosa ne pensa?**

«Stiamo lavorando per mettere in campo un piano che funzioni e che dia una svolta al settore in maniera rapida. È chiaro che l'incentivazione deve avvenire attraverso benefici fiscali soprattutto se si rivolge, come in questo caso, a soggetti e imprese che pagano migliaia di euro di tasse ogni mese. È ridicolo far pagare le tasse e poi restituire dei soldi: bisogna compensare, ridurre burocrazia e tempi».

**Qual è la posizione del Governo sull'ipotesi di rendere strutturale il Superbonus 110% considerate le evidenti ricadute sulla sostenibilità ambientale ed energetica del patrimonio immobiliare?**

«Con Matteo Salvini avevamo predisposto un disegno di legge che prevedeva la proroga e l'estensione del Superbonus al 110%, ma anche un'importante azione di semplificazione. Lo strumento, che pure ha funzionato in passato, è stato sottoutilizzato a causa delle difficoltà che i cittadini hanno riscontrato per accedervi. Siamo soddisfatti che il Governo abbia seguito la nostra linea, ma continueremo a perseguire questa strada, per ampliare il Superbonus anche alle strutture ricettive».

**Superbonus per chi digitalizza gli edifici in modo intelligente: sogno o proposta realizzabile?**

«Proposta realizzabile e oserei dire estremamente utile. Abbiamo la possibilità di investire e dobbiamo farlo ora su tutti i comportamenti che consentono al cittadino di risparmiare e al Paese di avere un bilancio energetico positivo. La tecnologia è in tutti i settori lo strumento principale che abbiamo a disposizione per aiutare l'ambiente, dobbiamo incentivarne la diffusione in ogni modo. Pensiamo, per esempio, ai timer che spengono riscaldamenti e luci in assenza dei proprietari di casa: consentono al cittadino di risparmiare e al Paese di consumare molto, ma molto meno. L'installazione di strumenti del genere nei condomini avrebbe effetti importanti sul consumo generale, ridurrebbe costi, inquinamento e la dipendenza energetica dall'estero».

**La riqualificazione delle scuole ma in generale degli edifici pubblici è un'altra grande partita. Il PNRR dovrà però fare i conti con le regole europee in materia di appalti. Sarà quindi un'occasione "riservata" alle grandi imprese o crede che ci sarà spazio anche per le piccole aziende locali?**

«Quelle regole si sono spesso rivelate regole non intelligenti: nate per difendere un principio sacrosanto, quello della legalità e della libera concorrenza, sono diventate un beneficio non dichiarato ai grandissimi gruppi e un freno alla realizzazione di qualunque opera o iniziativa pubblica. Per questa ragione abbiamo chiesto, in un momento nel quale è possibile investire a partire proprio dall'edilizia pubblica, una sospensione e una modifica del codice degli appalti e siamo certi che riusciremo a semplificare le norme. Bisogna farlo per il Paese, per non perdere una grande occasione».

**Viceversa, qual è il rischio?**

«Con i "no" dettati dalle norme in vigore rischieremo di non riuscire a realizzare per tempo i progetti già finanziati con i soldi del Recovery fund e del PNRR».

# L'Economia Circolare in Friuli Venezia Giulia



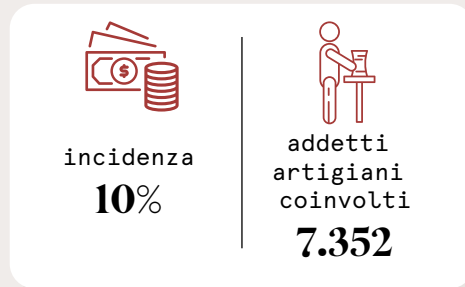
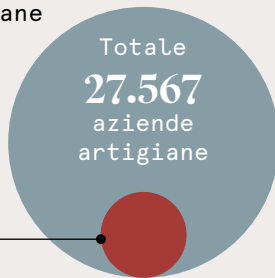
L'economia circolare è un sistema economico che promuove il riutilizzo delle materie prime e la riduzione degli sprechi

## IN ITALIA

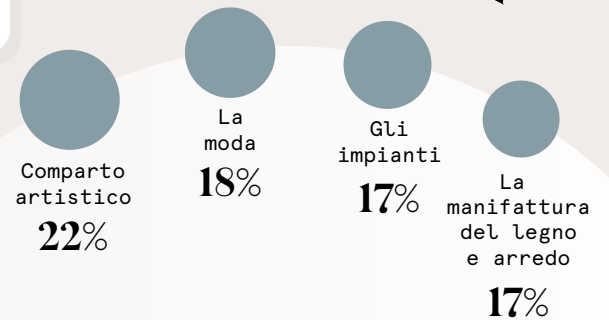


## IN FRIULI VENEZIA GIULIA (dati 31-12-2020)

Imprese artigiane dell'economia circolare sono **2.771**

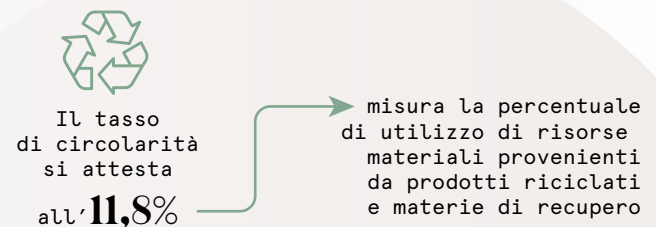


## Top 5 settori artigiani

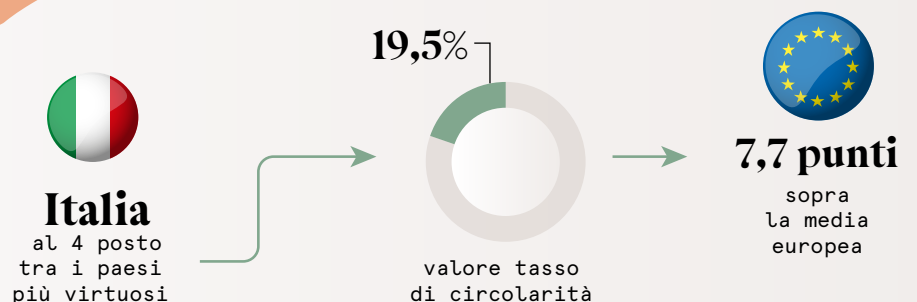


Autoriparazioni e manutenzioni meccaniche **90%**

## In Europa



## NELLA CLASSIFICA DELLE NAZIONI EUROPEE



L'economia circolare è un sistema economico pianificato in modo da potersi rigenerare da solo, riutilizzando i materiali in successivi cicli produttivi e riducendo al massimo gli sprechi. L'economia circolare è un concetto più ampio rispetto alla semplice economia del riciclo, che riguarda solo i rifiuti. Si basa sull'idea di "chiudere il cerchio" passando dall'economia lineare dello spreco all'economia della rivalorizzazione.

Un'azzeccata metafora di Kenneth Boulding prevede la necessità di passare dall'economia aperta del cowboy all'economia chiusa dell'astronauta. In altre parole va abbandonata la figura del cowboy come simbolo delle pianure sterminate, del comportamento instancabile, violento e rapace. Le imprese che seguono questo tipo di economia si comportano come se le materie prime fossero infinite e, una volta che i loro prodotti vengono consumati, ciò che ne resta diventa rifiuto che in qualche modo deve essere smaltito.

Nel futuro sarà invece necessario passare all'economia dell'astronauta: la Terra va considerata come una navicella spaziale in cui la disponibilità delle risorse ha un limite; sia per quanto riguarda la possibilità di uso, sia per la capacità di accogliere i rifiuti.

**Le imprese devono perciò comportarsi come un astronauta che, nella navicella orbitante, ovvero in un sistema ecologico chiuso, è capace di conservare e rigenerare continuamente i materiali e l'energia.**

Con l'economia circolare si arriva quindi a ripensare e riprogettare tutta la gestione del ciclo di vita delle materie prime e dei prodotti, dove ogni scarto di produzione e ogni bene sfruttato non diventano rifiuto come nell'economia lineare, bensì una nuova risorsa per altre attività (materie seconde). In un'economia circolare ci sono due tipi di flussi per i materiali: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera.

## I DATI

Negli ultimi anni emerge sempre più l'esigenza che l'economia circolare e la rivalorizzazione facciano parte del DNA di tutte le aziende in collegamento tra di loro e trasversalmente a tutti i settori.

Per riuscire a dare una dimensione al fenomeno l'analisi viene incentrata sulle attività di business più direttamente e strettamente connesse con il concetto di circolarità, identificabili attraverso i codici Ateco.

In Italia l'economia circolare riferita alle attività sopra evidenziate vale complessivamente 62,9 miliardi di euro in termini di fatturato e 19,5 miliardi di euro in termini di valore aggiunto (ovvero l'1,1% del valore aggiunto nazionale), dando occupazione a 519.000 addetti.

A fine 2020 in Friuli Venezia Giulia il numero di imprese riferibili all'economia circolare è pari a 3.632 su un totale di oltre 88.000 imprese, con un'incidenza pari al 4%.

Nel comparto artigiano, le imprese dell'economia circolare sono 2.771 su un totale di 27.567 aziende artigiane, con un'incidenza che sale al 10%. Gli addetti artigiani coinvolti sono oltre 7.000.

Nella "top five" dei settori artigiani per incidenza di economia circolare troviamo: al primo posto le autoriparazioni e manutenzioni meccaniche (90%), in seconda posizione il comparto artistico (22%), seguono la moda (18%), gli impianti (17%) e la manifattura del legno e arredo (13%).

# GREEN DEAL, *le RICHIESTE e le PRIORITÀ* *di CONFARTIGIANATO*

Anche solo scorrendo i titoli della quarantina di pagine con le quali il PNRR integra le strategie del "Green Deal europeo" non può sfuggire la forte affinità tra gli argomenti che caratterizzano questo "Patto verde" con molti temi cari al mondo dell'artigianato e della piccola impresa.





Temi complessi e strettamente interconnessi sui quali Confartigianato spinge da molti anni e sui quali ha sicuramente ancora molto da dire. A partire dal concetto di km 0 che nel mondo dell'artigianato e della piccola impresa acquista molte sfumature diverse.

Significa sostenere concretamente le imprese, alimentari e non solo, che generano reti di approvvigionamento locale per valorizzare i prodotti di qualità del territorio e così facendo non solo riducono l'impatto del trasporto delle merci, ma contribuiscono a mantenere un tessuto produttivo e sociale distribuito con tutti gli effetti positivi che questo produce (riduzione dello spopolamento delle cosiddette "aree marginali", migliore manutenzione del territorio, valorizzazione dei beni ambientali e culturali anche ad uso turistico).

Significa dare alle amministrazioni pubbliche, anche alle più piccole e meno strutturate, gli strumenti tecnici e giuridici per affidare le commesse sottosoglia a imprese localizzate in prossimità dei luoghi di esecuzione dei lavori. Questo aiuterà a prevenire tutti quei problemi che abbiamo messo in evidenza negli ultimi anni, dal trasporto scolastico, alle attività di manutenzione, all'affidamento di lotti boschivi ad imprese straniere.

Significa anche incentivare significativamente non solo la produzione, ma anche l'autoconsumo di energia attraverso piccoli impianti ad alta efficienza e sicurezza. Impianti fotovoltaici, ma anche impianti termici che permettono di utilizzare efficacemente sfridi della lavorazione del legno o la biomassa che deriva dall'attività di esbosco e manutenzione del verde dopo aver valorizzato i tronchi per usi più nobili.

Anche il concetto di efficienza energetica è strategico per il nostro Paese.

Richiede di mettere a disposizione delle imprese incentivi e strumenti che possano aiutarle a rinnovare ed ottimizzare le proprie attrezzature rendendole più efficienti ed interconnesse, mettendo in pratica i paradigmi di Impresa 4.0, e formando tecnici ed imprenditori per sfruttare al meglio queste tecnologie anche nelle piccole e medie imprese.

Richiede un grande, ma indispensabile lavoro per semplificare e coordinare tutti gli incentivi a sostegno del recupero e dell'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare del nostro Paese, rendendoli fruibili anche per gli edifici produttivi. Si tratterebbe dello strumento più efficace per produrre, anche a lungo termine, una reale riduzione del consumo di energia e potrebbe essere abbinato ad interventi di sostegno per l'integrazione di reti cablate ad alta velocità che sono uno strumento indispensabile per il moderno mondo del lavoro e della produzione.

La sfida che si apre per il futuro delle nostre imprese e di una associazione di categoria importante e diffusa come Confartigianato è ambiziosa e complessa, ma può essere gestita con successo se agiamo con prontezza e con la consapevolezza delle strette connessioni che legano le varie misure del PNRR tra loro e con il mondo dell'impresa.





# AUTO ELETTRICHE AVANTI TUTTA

*Motorizzazioni diesel e benzina  
in pensione entro il 2035*



Tra meno di 15 anni la mobilità come oggi la conosciamo sarà rivoluzionata. Con quali effetti sul mondo delle imprese artigiane che lavorano nel settore? Lo abbiamo chiesto al vicepresidente provinciale di Confartigianato, Giusto Maurig, titolare dell'omonima concessionaria a San Giovanni, uno insomma che il settore lo conosce bene e che i primi moti di questa rivoluzione, epocale già in premessa, li sta toccando con mano. Raggiungendolo al telefono, lo troviamo alle prese con un corso fuori regione. Neanche a farlo apposta «dedicato alla riparazione delle batterie elettriche». Perché lo switch tra motori endotermici ed elettrici - spiega - porta con sé la necessità di nuove competenze». La rivoluzione insomma è già in atto... Maurig frena. «Nonostante l'importante stagione di incentivi, pensiamo solo che lo Stato oggi riconosce 8.000 euro a chi rottama l'auto per acquistarne una elettrica e 5.000

La dead line non è ancora stata fissata, ma i rumors parlano chiaro: nel pacchetto Clima che sarà varato a metà luglio, la Commissione Europea stabilirà una volta per tutte il termine ultimo per la vendita di auto a benzina o diesel in Europa. E il termine, salvo sorprese, sarà fissato al 2035.

a chi compra senza rottamazione, non tutti sono ancora pronti per fare il salto». Le ragioni sono molteplici. I costi ancora elevati (nonostante il bonus), l'autonomia ridotta rispetto al vecchio, l'elettrificazione del Paese che procede a rilento. «Insomma - continua Maurig - la curiosità è tanta, al contrario dell'infrastruttura». Questione di tempo. L'installazione di nuove colonnine sul territorio nazionale e regionale prosegue in modo importante e ogni giorno spuntano nuovi accordi per portare le stazioni di ricarica dai benzinai piuttosto che dai gommisti. D'altro canto a frenare lo switch è anche la produzione delle auto a motorizzazione elettrica, che viaggia con il freno a mano tirato, causa la mancanza di batterie, che vengono realizzate principalmente in Asia piuttosto che negli Stati Uniti. «Ora finalmente s'inizia a parlare di produzione in Europa e in Italia - fa sapere ancora Maurig che vaticina -: Dovremmo essere autonomi per il 2025. Allora sì che ci sarà una netta virata sull'elettrico. Teniamo conto poi del fatto che il cliente sceglie sì cosa comprare, ma è sempre il produttore che ne indirizza la scelta.

Quando le case automobilistiche, nel quadro di una normativa che spingerà sempre più per la mobilità green, vireranno con decisione sull'elettrico le vendite allora decolleranno».

Se ne gioverà l'ambiente, ma la manodopera? «Consideriamo che un'auto elettrica - continua Maurig - ha necessità di manutenzione infinitamente più contenute rispetto alle auto a motore endotermico, anche in ragione dei circa mille componenti in meno. Questo significa che continueranno a lavorare i gommisti e i carrozzieri, ma che la manutenzione ordinaria come l'abbiamo intesa fin qui ha gli anni contati. Sarà necessario avviare quindi un percorso di riconversione per tutte le aziende e le professionalità che operano in quell'ambito e che - conclude il dirigente - speriamo possano trovare spazi per riconvertirsi nelle necessità che la mobilità elettrica porterà con sé».





# BANCA DI UDINE

## CREDITO COOPERATIVO

### Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

 [www.bancadiudine.it](http://www.bancadiudine.it) 



**DIREZIONE GENERALE E SEDE**  
V.le Tricesimo, 85 - UDINE  
tel. 0432 549911  
[info@bancadiudine.it](mailto:info@bancadiudine.it)  
[dp00@bancadiudine.it](mailto:dp00@bancadiudine.it)

**UDINE - via STIRIA**  
Via Stiria, 36/9 - UDINE  
tel. 0432 611170  
[dp07@bancadiudine.it](mailto:dp07@bancadiudine.it)



**UDINE - via CIVIDALE**  
Via Cividale, 576 - UDINE  
tel. 0432 281519  
[dp10@bancadiudine.it](mailto:dp10@bancadiudine.it)



**UDINE - piazza BELLONI**  
Piazza Belloni, 3/4 - UDINE  
tel. 0432 204636  
[dp08@bancadiudine.it](mailto:dp08@bancadiudine.it)



**PASIAN DI PRATO**  
Via Bonanni, 16/18 - PASIAN DI PRATO  
tel. 0432 691041  
[dp05@bancadiudine.it](mailto:dp05@bancadiudine.it)

**UDINE - viale EUROPA UNITA**  
V.le Europa Unità, 145 - UDINE  
tel. 0432 512900  
[dp02@bancadiudine.it](mailto:dp02@bancadiudine.it)



**MARTIGNACCO**  
Via Spilimbergo, 293 - MARTIGNACCO  
tel. 0432 637259  
[dp11@bancadiudine.it](mailto:dp11@bancadiudine.it)



**UDINE - viale L. DA VINCI**  
V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE  
tel. 0432 410386  
[dp09@bancadiudine.it](mailto:dp09@bancadiudine.it)



**BRESSA**  
Piazza Unione, 4  
BRESSA DI CAMPOFORMIDO  
tel. 0432 662131  
[dp03@bancadiudine.it](mailto:dp03@bancadiudine.it)

**UDINE - via ZOLETTI**  
Via Zoletti, 17 - UDINE  
tel. 0432 503820  
[dp01@bancadiudine.it](mailto:dp01@bancadiudine.it)



**LUMIGNACCO**  
Via G. Pascoli, 8 - Lumignacco - PAVIA DI UDINE  
tel. 0432 564760  
[dp12@bancadiudine.it](mailto:dp12@bancadiudine.it)



**PAGNACCO**  
Via Pazzan, 4 - PAGNACCO  
tel. 0432 650480  
[dp04@bancadiudine.it](mailto:dp04@bancadiudine.it)



**MANZANO**  
Via Roma, 10 - MANZANO  
tel. 0432 937100  
[dp14@bancadiudine.it](mailto:dp14@bancadiudine.it)



# Forno Arcano

## Rive d'Arcano

Mantenendo sempre fede al valore del biologico e ricercando continuamente soluzioni per rendere eco sostenibile la loro attività, Il Forno Arcano nasce dalla passione di Ada Pinzano e del marito Umberto Midena, da sempre sostenitori dell'importanza del mangiare sano, "pulito" e biologico.

"Siamo partiti ufficialmente nel 1988, ma fin dall'inizio degli anni '80 abbiamo iniziato una autentica avventura alla ricerca di un'alimentazione sana, naturale e curativa" racconta Ada Pinzano. Antesignano dell'economia sostenibile e, per questo, sperimentatore e innovatore di processi e prodotti, il Forno Arcano – primo forno biologico in Friuli Venezia Giulia – continua ad affinare una produzione rispettosa dell'ambiente e della salute delle persone.

Nel 2000 entra stabilmente in azienda il figlio Jonathan e nel 2006 il figlio Martin. Attualmente il Forno utilizza due grandi forni a legna a diffusione diretta di calore, per la realizzazione di una vasta gamma di pani (38), con farine differenti, e una amplissima varietà di dolci. "Ci piace pensare alla nostra attività come ad un vero e proprio laboratorio sperimentale che va alla ricerca di nuove ricette e nuovi gusti. Per questo motivo, negli anni, siamo diventati punto di riferimento anche per le persone che soffrono di particolari intolleranze alimentari" continua Pinzano.

Con un nuovo investimento, realizzato in piena epoca Covid, Forno Arcano

ha installato sui propri forni a legna gli abbattitori di fuliggine, cioè un sistema di filtraggio che permette l'abbattimento di circa il 70% di fuliggine, del 50% degli odori e un notevole abbattimento della temperatura rilasciata nell'ambiente circostante.

«Gli abbattitori di fuliggine sono un'efficace filtro naturale contro l'inquinamento atmosferico - spiega Ada Pinzano - la riduzione della fuliggine si ha facendo passare il fumo prodotto dalla combustione della legna attraverso un velo d'acqua generato da un gruppo di nebulizzatori. In questo modo si riducono le particelle contenute nel fumo di scarico, depurando dalle scorie e raffreddandolo».

Il sistema di filtraggio adottato è tra i pochi presenti in Friuli Venezia Giulia e si inserisce in una realtà produttiva che già da 20 anni utilizza energia da



fonti rinnovabili certificate. «Oggi, in un momento di difficoltà generale che tutti conosciamo, stiamo raccogliendo i frutti di un duro lavoro, della serietà sempre dimostrata, della competenza e disponibilità. Al contempo, guardiamo al futuro convinti che la sostenibilità richiede creatività e capacità di innovazione».





# Eredi Masolini Raimondo Snc Gonars

Guardare al passato per costruire il futuro. È questo lo spirito che ha guidato Nicola Masolini nel progettare le RE49 / The Re-Born Shoes, una linea di calzature artigianali realizzate grazie al riciclo di vecchie vele, ombrelloni, jeans, pneumatici, lettini da spiaggia e altri materiali non nati per essere scarpa.

Si tratta di un progetto del calzaturificio Eredi Masolini di Gonars che viene da lontano, sia per i materiali che riprendono vita, sia per i protagonisti. Già il bisnonno di Nicola, infatti, il signor Valentino Masolini, nel secondo dopoguerra aveva deciso di riciclare le scarpe e i tessuti delle divise militari rimasti dopo il conflitto mondiale appena terminato. Materiali di scarto che nella produzione Masolini diventavano nuove calzature. Una scelta dovuta, ai tempi, anche alla difficoltà di reperimento delle materie prime.

Oggi, la storica azienda a conduzione familiare vanta un'esperienza di quattro generazioni nel settore calzaturiero.

Lo spirito del riuso è senz'altro l'eredità che Nicola ha raccolto da chi lo ha preceduto, a cui ha aggiunto una nuova consapevolezza ambientale ed etica basata su un'idea di economia circolare anziché lineare.

Il primo esperimento è stato presentato alla Barcolana di Trieste nel 2019 e ha incontrato un notevole successo. Le scarpe di RE49 sono una combinazione unica di materiali non nati per essere messi ai piedi e che invece prendono la forma di sneakers, stivaletti, friulane e altri modelli. Le RE49 vengono prodotte interamente all'interno del laboratorio di famiglia per mano di artigiani qualificati. Ogni fase del processo produttivo, dalla progettazione della calzatura fino al taglio e all'assemblaggio di tutte le sue parti, è condotta manualmente con metodo artigianale. Il risultato è un prodotto unico, tradizionale e moderno insieme, originale nella concezione e nel design, comodo, resistente e sostenibile.

«Prima di essere utilizzati, tutti i materiali di recupero vengono lavati e disinfettati con la massima cura» spiega Nicola.

Il marchio è ora in una fase di cambiamento e presto verrà lanciato il nuovo brand RE49



Italian Sustainable Shoes che certamente guarda al mercato premium interno, ma soprattutto all'estero dove il made in Italy artigianale ha enormi estimatori. RE49: "49" come il ritorno al '49, anno in cui la storica azienda si è potuta registrare legalmente, "Re" nasce da RE-cycle, Return e Re-use, Re-born materials, materiali riciclati, riusati, ai quali viene data una seconda opportunità.

«Abbiamo avviato una startup innovativa assieme ad altri soci» racconta Nicola. «Un brand di Premium Casual Streetwear dove uniremo anche la tecnologia al mondo delle calzature, ma non posso svelare molto perché il progetto verrà presentato in occasione di Pitti Uomo a fine mese». «Ci piace sperimentare» - aggiunge Nicola - «e siamo sempre alla ricerca di emozioni nuove da trasmettere a chi ci segue».





# Greenetiks Udine

"Come tutti, ci sentiamo frustrati quando i prodotti non funzionano come dovrebbero. Come ingegneri, possiamo fare qualcosa per cambiare la situazione. Il nostro lavoro ruota intorno all'invenzione e al miglioramento".

Questa frase di James Dyson, inventore della tecnologia ciclonica, Roberto Alt e il figlio Thomas, insieme al socio Neri Bonfanti, fondatori dell'impresa Greenetiks, la utilizzano spesso nelle loro presentazioni per ricordare il ruolo fondamentale della ricerca e la spinta al miglioramento che muove il loro lavoro. Nata nel 2016, dall'esperienza di Area20, impresa dedicata alla promozione del risparmio energetico in campo automobilistico, Greenetiks è diventata un punto di riferimento per la gestione e lo studio energetico degli impianti sportivi. "Da 40 anni lavoro nel settore sportivo – racconta Roberto Alt – occupandomi nello specifico dell'ambito tennistico. Le mie attività negli anni mi hanno dato modo di valutare e capire che gli impianti sportivi sono altamente energivori e ho cominciato a chiedermi come possano essere ridotti i consumi ed i costi di esercizio".

Da questa idea, da questa esigenza di miglioramento, studia il modo per ottenere un risparmio energetico delle strutture pressostatiche che può variare fra il 60 e l'80%. "Non abbiamo inventato nulla ma abbiamo semplicemente applicato, con l'aiuto di tecnici del settore industriale, tecnologie che vengono applicate nell'industria, nel commercio e nell'agricoltura da oltre 20 anni, adattandole alle necessità

dell'impiantistica sportiva che conosceamo molto bene" continua Alt.

Queste tecnologie esistono da anni, ma non vengono applicate dai produttori di moduli di ventilazione e riscaldamento perché non sono specializzati nel settore sportivo. Il tutto avviene abbinando i motori ad uno strumento elettronico che permette la variazione di velocità e, quindi, l'abbassamento dei consumi (inverter), come succede da decenni negli impianti industriali. "Già con i primi esperimenti, nell'impianto di Rive d'Arcano e di Feletto, abbiamo notato un risparmio enorme, con bollette che da 900 si riducevano fino a 200 euro al mese". Essendo un settore di nicchia, il passaparola è stato immediato, estendendo il lavoro della Greenetiks a tutto il territorio nazionale, con impianti in Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna. Lo studio si estende anche all'illuminazione, con la sostituzione dei fari da ioduri metallici con quelli a led, ottenendo un risparmio fino al 75%.

"Negli anni siamo diventati veri e propri addetti alla manutenzione degli impianti, iniziando dalla valutazione in campo energetico, ma non solo, estendendo il nostro lavoro anche alle specifiche esigenze del singolo cliente". La ricerca di Greenetiks, infatti, è continuata anche nel miglioramento e nella semplificazione della manutenzione dei campi in terra rossa: in collaborazione con FBC (produttore di macchine agricole di Maniago) hanno sviluppato



Arcut 2.0, un macchinario per la rottura della crosta dei campi in terra. Oltre a questo, sono allo studio due prototipi di rulli a motore elettrico da 350 Kg, compatti, richiudibili e trasportabili con un monovolume, unici al mondo di questa portata.

"Nonostante la pandemia abbia colpito fortemente l'ambiente sportivo, soprattutto delle sue associazioni, noi non abbiamo conosciuto un reale stop nel nostro lavoro, – conclude Roberto Alt – e nel 2021 vediamo già un trend in crescita del 25%, segno che, anche il settore sportivo, è pronto al rinnovamento e a riflettere sui vantaggi che la green economy può portare".



# Canon

**VERTEK**

Si scrive Vertek, si legge Canon.

Vertek. Il Canon Business Center ufficiale  
del Friuli Venezia Giulia.

[www.vertekcenter.it](http://www.vertekcenter.it)







# Danplast srl

## Buttrio

La Danplast srl nasce in un vecchio fienile a Camino di Buttrio da un'idea dei fratelli Aldo e Luigi Peruzzi per la produzione di sacchetti in materiale plastico.

I primi articoli che realizzano sono prodotti da imballaggio e sacchi copri polvere per sedie e tavoli. Il loro mercato di sbocco principale è quello del mobile con particolare attenzione al "triangolo della sedia" nella zona del manzanese. La prima grande svolta all'interno dell'impresa arriva nel 1983 con l'ingresso in azienda del figlio di Aldo, Daniele Peruzzi che, dopo una laurea in Economia e Commercio e una esperienza lavorativa in banca decide di lasciare il posto fisso e seguire le orme del padre e dello zio Luigi. Daniele Peruzzi con il suo arrivo persegue una strategia di crescita sia trasferendo l'azienda in un fabbricato più consono e sia acquistando il primo estrusore MAM idoneo alla produzione non solo di film a bassa densità (LDPE)

ma anche di film in alta densità (HDPE). Il tutto avviene all'interno della zona artigianale di Buttrio dove Danplast ha tutt'ora la propria sede.

L'importante e sostanziale contributo portato da Daniele Peruzzi, insieme alla moglie Marinella Micillo anche lei impegnata nel progetto aziendale, ha portato oggi l'azienda ad avere in tutto 22 dipendenti compresi i due soci ed una crescita sostenibile di anno in anno. Un'altra importante svolta per la Danplast avviene nel 2015 quando entra in azienda, dopo una serie di esperienze in multinazionali estere, Fabio Peruzzi, il figlio di Daniele, che si occupa dello sviluppo commerciale, ampliando il mercato italiano e spaziando dall'industria manifatturiera, alla meccanica, al settore alimentare e del wellness, fino ai privati, ai negozi e alle boutique.

In questi anni non sono mancati anche momenti di difficoltà. Negli anni '90, ad esempio, l'incalzare di una concorrenza sempre più agguerrita ha messo a dura prova l'impresa di Buttrio che è riuscita, però, a resistere nel mercato puntando su nuovi macchinari, prezzi aggressivi e un prodotto di grande qualità. Questa tenacia e voglia di rinnovamento non si sta esaurendo neanche con il passare



degli anni.

Dal 2018 la Danplast ha concluso acquisti di linee di estrusione con la Hosakawa Alpine di Augsburg in Germania aumentando così il livello tecnologico del reparto.

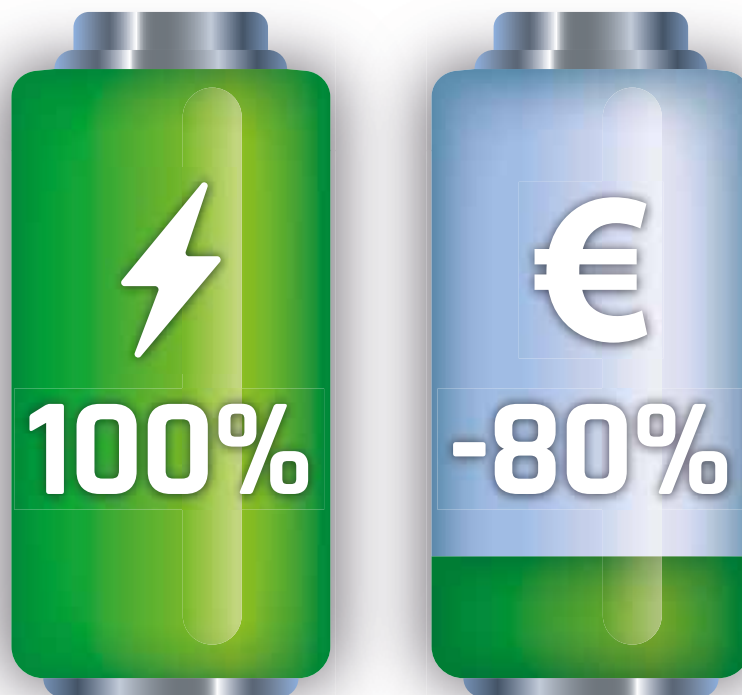
Oggi Fabio Peruzzi sta lavorando al prossimo importante progetto nato durante l'Executive MBA del MIB di Trieste grazie alla collaborazione con Innovation Factory dell'Area Science Park. Il progetto fonda la sua mission nella ricerca e sviluppo di un nuovo polimero originato da rifiuti plastici. Il polimero, opportunamente additivato da componenti di origine minerali e con proprietà antibatteriche consentirebbe l'applicazione in ambiti dove oggi la plastica riciclata viene vista come un rischio per la salute.

"Ormai l'asticella, nel nostro settore è molto alta - conclude Daniele Peruzzi - nel futuro dell'azienda vediamo sfide sempre più importanti sia dal punto di vista del contesto e sia del livello qualitativo del prodotto. La plastica è un materiale innovativo anche nella sua gestione ambientale ed ecosostenibile e noi abbiamo l'ambizione di continuare a lavorare seguendo questa la strada della sostenibilità con tenacia e determinazione."



# La carica per la ripartenza

Garantiamo i tuoi finanziamenti fino al 100% e commissioni a -80% con il contributo Regionale



## Nuovi prodotti **Covid Restart**

Sei una PMI o un libero professionista con sede in Friuli Venezia Giulia, danneggiato dagli effetti del COVID-19? Per te abbiamo realizzato COVID RESTART, **nuovi prodotti di garanzia per finanziare la ripartenza!**

Finanziamenti fino ad un massimo di 18 mesi o mutui fino a 120 mesi, per: **Nuova liquidità / Investimenti / Consolida passività**

E anche garanzie su linee a breve termine, come il **conto corrente** e/o le **linee per smobilizzo crediti**, per permetterti un più agevole rinnovo degli affidamenti bancari che hai allungato, ai sensi dei DL, al 30.06.2021.

**Il vantaggio?** Grazie anche al contributo Regionale ottieni la **garanzia fino al 100%** con uno **sconto sulle nostre commissioni dell'80%**!

Riparti con i più forti!

**Per informazioni e appuntamenti contattateci via telefono o email**

**Web / Email**  
[www.confidimpresefvg.it](http://www.confidimpresefvg.it)  
[info@confidimpresefvg.it](mailto:info@confidimpresefvg.it)

**Udine**  
Via Savorgnana, 27  
T 0432 511820

**Pordenone**  
Viale Grigoletti, 72/E  
T 0434 370039

**Trieste e Gorizia**  
Via Cassa di Risparmio, 11- TS  
T 040 3721214



**Confidimprese FVG**

*Sosteniamo le Imprese*



# Passione Verde

## San Daniele del Friuli

Inserire nel nome della sua azienda la parola "Passione" non è stato per niente casuale. Dopo una formazione come operatore meccanico, Daniel Zamparutti, per anni ha lavorato nella grande distribuzione alimentare, senza mai perdere di vista il suo grande amore per l'aria aperta e la cura del verde.

Nel 2013 arriva la scelta di aprire l'attività, concentrandosi all'inizio su piccoli lavori tradizionali e manutenzioni classiche.

"Ho iniziato con amici e parenti che mi chiedevano un aiuto nella gestione dei giardini e pian piano il mio lavoro è cresciuto fino ad arrivare alla realizzazione di aiuole e potature in tree climbing".

Ancora poco usata sul territorio, la tecnica del tree climbing permette di potare la pianta raggiungendo i punti



di taglio attraverso l'arrampicata.

"Il tree climbing si sta sviluppando molto, ti permette di garantire al meglio sia la sicurezza nel taglio sia salute nell'albero" continua Zamparutti. Il rispetto dell'ambiente e l'impegno a conservarne l'integrità animano da sempre il lavoro dei giardinieri e l'impresa di San Daniele da anni è impegnata nell'eliminazione di tutti i trattamenti chimici, proponendo valide alternative. "Va salvaguardata la sicurezza, ma valutato in primo luogo il benessere della pianta e questo riguarda sia la potatura sia l'ideazione di spazi verdi nei giardini" afferma.

La realizzazione di aiuole è, infatti,

l'attività principali dell'impresa, che porta Daniel Zamparutti a lavorare nelle province di Udine e di Pordenone.

Oggi la ricerca sui materiali impiegabili per la creazione di aiuole ha ampliato le possibilità di scelta, introducendo l'utilizzo non solo di corteccia e tufo, ma anche di pietre naturali con stacchi vivi, vetro e legno.

Arbusti di piccola e media taglia, siepi fiorite ed effetti di stacco colore tra pietra, verde e legno, sono molto apprezzate dai clienti che scelgono Passione Verde proprio per il consiglio su tipologie di piante e l'utilizzo di nuovi materiali.

"Il problema quest'anno sono le forniture dei vivai, stiamo vivendo un momento di difficile approvvigionamento e molte piante non si trovano o hanno costi davvero elevati. La rete di collaborazioni tra le imprese diventa quindi fondamentale e riesce a garantire la soddisfazione del cliente".

Il lockdown del 2020, pur essendo stato di solo un mese, ha fatto slittare alcuni lavori a causa della stagionalità degli interventi e il 2021 sta vivendo un aumento di lavoro grazie alla riscoperta dei giardini, con all'esigenza di renderli spazi più vivibili e accoglienti.



# ESSERE V\_MANO *porta in MOSTRA* *ad AQUILEIA* L'ARTIGIANATO ARTISTICO FVG

Tilatti: «Questo evento in presenza simboleggia per gli artigiani la ripartenza post Covid»

L'evoluzione sociale, culturale ed economica dell'essere umano si deve anzitutto alla sua capacità manuale, al fare per sopravvivere e poi per vivere meglio. Ecco spiegato il titolo della quinta mostra di artigianato artistico del Friuli Venezia Giulia inaugurata a maggio in piazza Capitolo ad Aquileia dai vertici di Confartigianato-Imprese Udine assieme al sindaco della città Emanuele Zorino:

“Essere V\_mano”, gioco di parole che sintetizza alla perfezione quel rapporto inestricabile tra la mano e l'uomo, la mano e l'artigiano. A raccontarlo sono 55 imprese, mai così tante, segno di come le botteghe vogliono mettersi in gioco, oggi più che mai, dopo il difficile anno di pandemia che purtroppo non è ancora del tutto alle spalle.



«Per tutta Confartigianato e in particolare per l'artigianato artistico è un evento importante, carico di significato. Poter fare questa mostra in presenza, dopo l'anno durissimo che abbiamo passato a causa della pandemia, è per noi segno della ripartenza, della voglia di tornare alla normalità, con determinazione e impegno. Un grazie ai nostri maestri artigiani, che ancora una volta hanno accolto la sfida a partecipare, regalando a tutti noi non solo la loro bravura ma un messaggio di grande speranza per il futuro» ha detto il presidente di Confartigianato-Imprese Udine e FVG, Graziano Tilatti, inaugurando la mostra, lo scorso 21 maggio, insieme all'assessore regionale Graziano Pizzimenti, alla capocategoria dell'Artigianato Artistico Eva Seminara, al Presidente del CATA Artigianato FVG, Ariano Medeot e al sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, davanti a un ricco parterre di ospiti che ha contato, tra gli altri, Stefano Lovison presidente della Scuola Mosaicisti del Friuli. «In mostra si possono ammirare 55 eccellenze che ancora una volta si sono messe in gioco. Si tratta di eccellenze del territorio che lavorano nei più diversi



## GLI ARTIGIANI IN MOSTRA

ADELIA DI FANT, AGO & FILO CHIC DI FOI IDUNA, "L.A." DI PASQUAL ALBERTO, ANTRACITE GIOIELLI, ARTE BELLAMINUTTI, CANCIANI MIRELLA, ARTEVIVA TESSITURA A MANO, ART-LEGNO DI DEL MASCHIO MARIO, DAGMAR FRIEDRICH, BARBARA BELTRAME, GIANPIETRO BISARO MOSAICI, BLIFASE SRL, IL VENTO E IL SOLE DI COMELLO DOTT.SSA FRANCESCA, BOTTONI E NON SOLO, CAUTERO CREAZIONI IN CERAMICA DI BIANCHI ALESSANDRA, COMMUNITY BIKE, COMUZZO DI EVIN COCCOLO, DENISE TOSON, DEZEN DEZEN, ELENA SARTORIA, EMOZIONI BY DE MARTIN GLORIA, L'OCA BIANCA ED ALTRE STORIE SRL, FABBRO CARPENTERIA BERIN, FALEGNAMERIA AVOLEDO MICHELE, FILA'FIABE, FRANCESCA VERARDO, FRIUL MOSAIC SRL, FUCINA LONGOBARDA MAZZOLA, GIOIELLI DE MARTIN, IL CLAP LASER-PAULARO, LABORATORIO ORAFO LA TORRE, LEGATORIA CIANI GIOVANNA, LEGATORIA MODERNA DI EVA SEMINARA, LINEA SPOSA DI LORUSSO VITA, MAIERO IVANO SAS, MILLEFORME, MOYSA DI MICHELA MAZZERO, MRZ-ART, MUSIV'ART DI PAOLO MAIMONTE, NAKA DI TUNIZ NICOLA, OFFICINA ARTIGIANA F.LLI PILUTTI MARCO E MASSIMO SNC, ONE MAN HANDMADE, ORICALCO LABORATORIORAFO DI FRANCESCO MANSI, PHOTOLIFE, PIRKER PIERGIORGIO, RENATO CHICCO GIOIELLI SNC DI R.CHICCO E D.VACCARI, S.C. MAZZOLA DI SERGIO E CLARICE MAZZOLA & C. SNC, SERIMANIA - ROMEO DESIGN, SEZIONE R DI REGAZZO CRISTINA, STUDIO CREATIVO DI COMELLI FABIO, TESSERE DI MICHELA MARCON, TIPOGRAFIA MARIONI, VERA SARTORIA, WOOL STYLE.

## INQUADRA IL QR CODE CON IL TUO SMARTPHONE

Conosci le opere anche attraverso le audioguide, in italiano e inglese, disponibili dalla app di IziTravel.



campi a dimostrazione di quanto ricco ed eterogeneo sia il mondo dell'artigianato artistico - ha aggiunto Seminara -: ceramica, mosaico, ferro battuto, carta ...». Troppe per essere citate tutte. La mostra, come le precedenti è curata da Elena Agosti e organizzata da Confartigianato-Imprese Udine, in collaborazione con le Confartigianato di Gorizia, Pordenone, Trieste, con l'Unione Regionale Economica Slovena e con il Comune di Aquileia, ed il sostegno del Cata Artigianato Fvg e della Regione Autonoma FVG.

Il tema è affascinante. «La presenza nell'uomo del pollice opponibile gli consente di afferrare le cose, di guardarle da diversi punti di vista e soprattutto di agire sulla materia per plasmarla - spiega Agosti -. La percezione dello spazio è favorita dall'esperienza tattile, il "senso" che ci aiuta a crescere fin dai primi giorni di vita. Lo stesso disegno "a mano libera" è un metodo di sviluppo della conoscenza: ci insegna ad osservare quello che dobbiamo rappresentare e a riprodurlo in scala». «L'artigianalità italiana è un sapere che è al tempo stesso tecnica e conoscenza: un'arte del fare e del modellare, che ha bisogno tanto delle mani quanto della mente. Chi lavora artigianalmente - continua Agosti - si racconta attraverso il lavoro, esprimendo il suo amore per le cose belle e ben fatte». Questo rapporto lo si può toccare con mano nelle opere esposte a palazzo Meizlik, un viaggio alla scoperta delle lavorazioni del territorio, tra tradizione e innovazione: dalla



cioccolateria alla sartoria, dalla gioielleria alla tessitura, dalla falegnameria alla legatoria, dalle ceramiche alla carpenteria, dal mosaico al vetro, dalla tipografia alla lavorazione della pietra e molte altre ancora. Si tratta della quinta esposizione del miglior artigianato artistico Fvg, un appuntamento apprezzato come dimostrano i numeri crescenti degli espositori, più che raddoppiati rispetto alla prima edizione, che da 24, oggi sono 55, provenienti da tutto il territorio regionale e come dimostrano anche diverse

collaborazioni a livello nazionale. Tra queste particolarmente significative sono quella con la Confartigianato Ancona-Pesaro Urbino e gli artigiani del progetto "La via maestra, dove l'eccellenza del passato cammina verso il futuro», che ha portato in mostra alcune opere tradizionali delle Marche, e quella con Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, che a Essere V\_mano partecipa con una selezione di opere in pietra e vetro della collezione Doppia Firma, un viaggio tra artigianato e design.

# Quale UDINE POST PANDEMIA?



**EVA SEMINARA**  
Presidente  
della zona di Udine  
di Confartigianato-Imprese  
Udine

La "PROVOCAZIONE" della presidente di zona Eva Seminara:  
«Non ho risposte, ma tante domande e al Comune chiedo qual è il progetto per la nostra città»





A valle di un anno difficile come quello del Covid gli interrogativi sono più numerosi delle certezze. E non sono solo domande di prospettiva, quelle che in questi giorni tutti, imprenditori e non, si stanno facendo chiedendosi anzitutto se la pandemia è davvero superata, se l'immunità di gregge sarà raggiunta così presto come la politica promette, se siamo finalmente pronti a far camminare la ripartenza. Dopo un anno come quello che abbiamo passato le domande scendono ancor più in profondità, desiderose d'indagare chi siamo e chi vogliamo diventare, quale colpo il Covid abbia dato alla nostra identità e chi, data una spallata al maledetto virus, noi si voglia diventare. Ma noi chi, vi chiederete? Quando dice noi la presidente della zona di Udine di Confartigianato-Imprese, Eva Seminara, pensa anzitutto alla città e al suo hinterland, all'identità che Udine deve ritrovare per tornare ad essere attrattiva, per convincere imprese vecchie e nuove a restare o ad aprire bottega lungo le sue vie e persuadere i turisti (oltre che i friulani) che un blitz in questa ex città dell'impero austroungarico, carica di storia e fascino val ben la pena di un viaggio.

Niente numeri per Seminara. Non in questo momento storico. Le botteghe fortunatamente ci sono, ma contarle non è

lo scopo. Quel che serve oggi, a sentire la titolare della Legatoria Moderna, è un patto tra l'Amministrazione comunale e gli artigiani, un patto che riporti questi ultimi a ripopolare il centro. Eccole tornare le domande. «Udine cosa vuol diventare? Perché l'estate passerà così, seduti al tavolino riconquistato, ma poi? - chiede l'artigiana - Trieste ha il porto, la logistica, avrà investimenti importanti. Pordenone ha l'industria e ha cercato e trovato una svolta culturale con eventi del calibro di Pordenonelegge. Gorizia, capitale della cultura 2025, sta riscoprendo la sua identità europea. E Udine? Cosa vogliamo noi artigiani per Udine? E cosa vuole l'Amministrazione comunale per noi?». Domande che Seminara ha già posto 5 anni fa e che oggi torna a mettere sul tavolo del Comune. Con spirito propositivo, di sollecitazione, d'invito a parlare. «Vogliamo dare una mano? Vogliamo far ripartire anche questo tipo di attività? Ce lo dobbiamo chiedere e cercare anche di dare una volta per tutte una risposta a questa domanda, a meno che non vogliamo la città resti a guardare mentre altre prendono il treno del Recovery fund e del PNRR». Prima che alle risorse europee e ai grandi piani di sviluppo (specie infrastrutturali) pensati per far ripartire il vecchio continente post pandemia, Seminara guarda però alle più

minute politiche di sostegno del fare. Si badi, non ristori, ma azioni concrete volte e incentivare l'imprenditoria. Tutta: «Quella che già c'è e quella che potrà nascere.

Vogliamo che finalmente gli artigiani tornino a popolare la città? Se così è ci vogliono misure dedicate per far sì che chi tiene i locali sifitti piuttosto che abbassare il canone di locazione sia incentivato a fare diversamente, che si usi la leva fiscale o qualche altro strumento sia la politica a deciderlo.

Si potrebbe anche pensare a qualche forma di voucher, rilasciato dalle amministrazioni comunali, a beneficio di quei clienti che comprano beni e servizi nelle piccole realtà insediate nell'ambito del proprio territorio. Ogni iniziativa può essere la benvenuta purché qualcosa si faccia. La città ne ha bisogno oggi più che mai. Lo chiede - conclude Seminara -, lo merita. E noi con lei».

# ASSIRISK

ARTIGIANI/PMI

## Assicura la tua impresa a regola d'arte.



La polizza multirischi per l'attività imprenditoriale.

È un prodotto di  
**Assimoco**  
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da  
**ASSICURA**  
AGENZIA

  
**Confartigianato**  
SERVIZI FVG SRL  
[www.confartigianatoservizifvg.it](http://www.confartigianatoservizifvg.it)



La Regione Friuli Venezia Giulia ha dato il via libera all'apertura dei termini per la presentazione al CATA ARTIGIANATO FVG delle domande di contributo a favore del comparto artigiano.

# CATA *artigianato*: nuovi FONDI e LINEE CONTRIBUTIVE

Sono 7 le linee contributive proposte quest'anno, con la novità dell'intervento dedicato all'e-commerce e alle strategie digitali, componente da non trascurare nella vita di una azienda che ha vissuto questo periodo di pandemia. Le domande possono essere presentate fino al 31 ottobre 2021.

I vari contributi sono stati presentati in un incontro on-line promosso da Confartigianato Imprese Udine e Gorizia, che ha visto l'intervento tecnico del direttore del CATA Artigianato FVG, Alessandro Quaglio, con i saluti iniziali del presidente di Confartigianato Imprese FVG, Graziano Tilatti, e il presidente del Cata Artigianato FVG, Ariano Medeot.

"Puntare sul settore artigiano - ha dichiarato Tilatti - significa investire sul futuro della nostra regione, dando possibilità di lavoro ai giovani puntando su linee di intervento innovative, attraverso un sistema che snellisce molto la burocrazia e i tempi di rendicontazione."

La sostanziale novità di quest'anno, infatti, sta proprio nelle modalità di erogazione

del contributo, che definisce ammissibili le iniziative avviate (con spese già interamente sostenute) a partire dal 1 gennaio 2020 e fino al giorno precedente a quello di presentazione della domanda con contestuale rendicontazione.

Durante tutto il mese di maggio l'Ufficio Credito di Confartigianato Servizi FVG e incentivi ha realizzato un ciclo d'incontri per illustrare nel dettaglio i diversi interventi di sostegno, in collaborazione con il Confidimpresa FVG.

Tutte le informazioni e la modulistica sono scaricabili sul sito del CATA ([www.cata.fvg.it](http://www.cata.fvg.it)).



Una cerimonia semplice e sobria tenutasi a fine aprile nella sede della Comunità del Melograno Onlus a Lovaria di Pradamano, ha suggellato la consegna di un pulmino donato alla Comunità da ANCoS (Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive) sezione di Udine.

## ANCoS Udine dona un PULMINO alla COMUNITÀ del MELOGRANO

La Comunità si dedica da anni all'attività socio assistenziale di sostegno alle persone adulte con disabilità. Nata nel 1996 per iniziativa di famiglie di persone con disabilità intellettiva sta vivendo oggi il suo 25° anno di vita.

Il mezzo sarà utilizzato per il corposo servizio quotidiano di trasporto degli ospiti per e dalla casa famiglia di Lovaria, che accoglie persone provenienti da otto comuni del territorio (oltre a Pradamano, Udine, Martignacco, Campoformido, Tavagnacco, Reana, Povoletto e Nimis), per svolgere le numerose attività, seguiti dagli operatori e volontari dell'associazione che opera in convenzione con l'Azienda Sanitaria Friuli Centrale.

L'ANCoS è un'associazione di promozione sociale che opera dal

2002 e si è costituita all'interno del sistema di Confartigianato come articolazione organizzativa autonoma. È molto attiva attraverso le sue sezioni territoriali come quella di Udine e promuove una intensa attività di solidarietà sociale. Solo in quest'ultimo anno in epoca pandemica, ha donato, attraverso la raccolta del 5x1000, una ventina di respiratori e altrettanti pulmini come quello donato alla Comunità di Lovaria.

Molto significativa l'attività nel campo del turismo sociale che pur subendo importanti contraccolpi a causa del Covid non ha impedito all'associazione di continuare a prodigarsi al servizio del sociale.

Presenti alla cerimonia di consegna assieme ad una delegazione composta dagli ospiti della Comunità del Melograno guidata dal Presidente Giorgio Dannisi, il Presidente di Confartigianato FVG Graziano Tilatti, il Presidente ANCoS Udine Mario Di Bernardo, il Presidente ANAP FVG Pierino Chiandussi e Luciano Ermacora Segretario ANCoS provinciale.



  
**Confartigianato**  
Imprese  
UDINE

**aim**  
energy

  
**Confartigianato**  
SERVIZI FVG SRL

# UNA PROPOSTA CONVENIENTE E CHIARA PER LUCE E GAS DI CASA!



LUCE



GAS

## QUANTO PUOI RISPARMIARE?



**È LO SCONTO SUL PREZZO  
DELL'ENERGIA ELETTRICA  
DEFINITO DALL'AUTORITÀ.**  
E la riduzione è applicata  
a tutte le fasce orarie.  
**Il tuo risparmio dura  
tutto il giorno!**



**È LO SCONTO ANCHE  
SUL PREZZO DEL GAS.**  
E la riduzione è calcolata  
direttamente sul costo  
della materia prima definito  
dall'Autorità.  
**Il tuo risparmio è reale!**



**A CHI È DESTINATA.**  
L'offerta è rivolta ai titolari di  
contratti di energia e gas, agli  
imprenditori associati al Sistema  
Confartigianato FVG, ai loro  
famigliari, dipendenti e collaboratori  
ed ai pensionati iscritti all'ANAP.

Per maggiori informazioni  
rivolgiti agli uffici  
di Confartigianato Servizi FVG

risparmioenergia@uaf.it  
www.confartigianatoudine.com  
www.confartigianatoservizifvg.it



OH NO!

HO DIMENTICATO DI  
NUOVO L'ADATTATORE  
UNIVERSALE A  
TARVISIO!

AUTOTRA SPORTI

0200 CA

daniel  
cuello